

Con recente provvedimento del 3 aprile 2001, n. 142 il nostro legislatore ha inteso ridisegnare la disciplina in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore quello cioè che stabilisce con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un ulteriore e distinto rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale, con cui contribuisce, comunque, al raggiungimento degli scopi sociali.

Le disposizioni della legge si riferiscono a tutte quelle cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio, sulla base di previsioni di regolamento che definiscono l'organizzazione del lavoro dei soci. Il riferimento non è circoscritto alle sole cooperative di produzione e lavoro, ma è esteso a tutti quegli organismi (compreso quindi le cooperative sociali) che perseguono un'attività mutualistica mediante prestazioni di attività lavorative.

In conclusione l'aumento delle cooperative sociali è costante nel tempo ed esse sono destinate ad occupare un posto sempre più significativo nell'ambito dei servizi alla persona.

Tab.1

COOPERATIVE SOCIALI CON ATTIVITA' DI GESTIONE DI SERVIZI DI CARATTERE SOCIO-SANITARIO ED EDUCATIVO, DI ATTIVITA' FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E QUELLE CHE DICHIARANO DI APPARTENERE AD ENTRAMBE LE TIPOLOGIE				
<i>Rilevazione al 31 dicembre 2000.</i>				
Regione	Socio-sanit. educativo	Inserimento lavorativo	Entrambe le attività	TOTALE
PIEMONTE	313	199	9	521
VALLE D'AOSTA	16	12	1	29
LOMBARDIA	500	497	15	1.012
PROVINCIA BOLZANO	22	20		42
PROVINCIA DI TRENTO	60	16		76
VENETO	284	184	6	474
FRIULI V. GIULIA	60	50		110
LIGURIA	110	67	16	193
EMILIA ROMAGNA	245	150	15	410
ITALIA SETTENTRIONALE	1.610	1.195	62	2.867
TOSCANA	195	161	8	364
UMBRIA	61	58	5	124
MARCHE	109	87	1	197
LAZIO	216	270	151	639
ITALIA CENTRALE	583	576	165	1.324
ABRUZZO	137	56	8	201
MOLISE	56	14		70
CAMPANIA	188	68	28	284
PUGLIA	291	182	17	490
BASILICATA	70	40	12	122
CALABRIA	215	90	18	323
ITALIA MERIDIONALE	957	450	83	1.490
SICILIA	427	406	33	866
SARDEGNA	318	53	34	405
ITALIA INSULARE	745	459	67	1.271
TOTALE ITALIA	3.895	2.680	377	6.952

Tab.2

COOPERATIVE SOCIALI RIPARTITE PER SEZIONI DEL REGISTRO PREFETTIZIO CUI DIRETTAMENTE AFFERISCE L'ATTIVITA' SVOLTA DALLE COOPERATIVE <i>Rilevazione al 31 dicembre 2000.</i>					
Regione	Consumo	Produzione e lavoro	Agricole	Miste	TOTALE
PIEMONTE	2	398	7	114	521
VALLE D'AOSTA		3	1	25	29
LOMBARDIA	2	288	14	708	1.012
PROVINCIA BOLZANO		24		18	42
PROVINCIA DI TRENTO		9		67	76
VENETO	2	328	8	136	474
FRIULI VENEZIA GIULIA		102	5	3	110
LIGURIA		147	4	42	193
EMILIA ROMAGNA		101	14	295	410
ITALIA SETTENTRIONALE		1.400	53	1.408	2.867
TOSCANA	2	198	7	157	364
UMBRIA		102	2	20	124
MARCHE	1	144	6	46	197
LAZIO	7	266	3	393	639
ITALIA CENTRALE	10	710	18	586	1.324
ABRUZZO	3	137	1	60	201
MOLISE		25	1	44	70
CAMPANIA		241	2	41	284
PUGLIA	2	348	2	138	490
BASILICATA		50	3	69	122
CALABRIA		199	3	121	323
ITALIA MERIDIONALE	5	1.000	12	473	1.490
SICILIA	2	692	7	65	866
SARDEGNA	1	391	3	10	405
ITALIA INSULARE	3	1.083	10	175	1.271
TOTALE ITALIA	24	4.193	93	2.642	6.952

TABELLA N. 3

COOPERATIVE SOCIALI CHE UTILIZZANO SOCI VOLONTARI										
Rilevazione al 31 dicembre 2000										
Regione	Consumo		Produzione e lavoro		Agricole		Miste		TOTALE	
	cooperative	Soci volontari	cooperative	Soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari
PIEMONTE			188	1.310	4	22	44	263	236	1595
VALLE D'AOSTA			3	16			14	83	17	99
LOMBARDIA	1	9	159	1.182	9	51	316	3.090	485	4322
PROVINCIA DI BOLZANO			8	82			6	43	14	125
PROVINCIA DI TRENTO			7	41			53	616	60	657
VENETO			176	1.463	3	10	74	779	253	2.252
FRIULI VENEZIA GIULIA			64	431	3	11	2	2	69	444
LIGURIA			83	544	2	11	19	112	104	667
EMILIA ROMAGNA			31	248	7	43	102	917	140	1.206
ITALIA SETTENTRIONALE	1	9	719	5.315	28	148	630	5.695	1.378	11.367
TOSCANA	1	1	90	544	4	12	66	452	161	1.009
UMBRIA			52	353	2	9	11	52	66	414
MARCHE			60	451	2	3	15	417	77	871
LAZIO			27	130			9	41	36	171
ITALIA CENTRALE	1	1	229	1.478	8	24	101	962	339	2.465
ABRUZZO	1	6	15	79	1	3	14	177	31	267
MOLISE			3	14			7	24	10	38
CAMPANIA			47	228			6	70	53	296
PUGLIA			83	501			30	140	113	641
BASILICATA			11	62			14	43	25	105
CALABRIA			27	127	1	5	20	89	48	221
ITALIA MERIDIONALE	1	8	106	1.011	2	8	91	543	280	1.570
SICILIA			42	257			12	49	54	306
SARDEGNA			45	224			1	2	46	226
ITALIA INSULARE			87	481			13	51	109	532
TOTALE ITALIA	3	18	1.221	8.265	38	180	835	7.451	2.097	15.934

TABELLA N. 4

COOPERATIVE SOCIALI CHE UTILIZZANO PERSONE SVANTAGGIATE										
Rilevazione al 31 dicembre 2000										
Regione	Consumo		Produzione e lavoro		Agricole		Miste		TOTALE	
	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate	cooperative	Persone svantaggiate
PIEMONTE			126	1.802	4	15	22	306	152	2.123
VALLE D'AOSTA					1	4	10	33	11	37
LOMBARDIA	1	9	106	979	9	86	189	2.090	305	3.164
PROVINCIA DI BOLZANO			17	464			7	1.037	24	1.501
PROVINCIA DI TRENTO			5	76			12	114	17	190
VENETO			125	1.718	6	35	53	959	184	2.712
FRIULI VENEZIA GIULIA			58	1.016	5	38	3	89	66	1.143
LIGURIA			43	589	4	22	13	125	60	736
EMILIA ROMAGNA			34	432	12	105	114	1.769	160	2.306
ITALIA SETTENTRIONALE	1	9	514	7.076	41	305	423	6.522	979	13.912
TOSCANA			70	662	2	13	58	747	130	1.422
UMBRIA			41	527	2	6	12	152	55	685
MARCHE	1	14	63	655	4	42	13	254	81	965
LAZIO			68	506			35	295	103	801
ITALIA CENTRALE	1	14	242	2.350	8	61	118	1.448	369	3.873
ABRUZZO	1	5	25	194	1	62	20	97	47	359
MOLISE			3	18			12	52	15	70
CAMPANIA			68	469	2	2	3	28	73	499
PUGLIA	1	2	108	932	1	5	42	429	152	1.368
BASILICATA			11	105	2	6	23	335	36	446
CALABRIA			42	216	2	9	16	58	60	283
ITALIA MERIDIONALE	2	7	257	1.934	8	84	116	999	383	3.024
SICILIA			42	342			9	57	51	399
SARDEGNA	1	8	64	437			1	5	66	450
ITALIA INSULARE	1	8	108	779			10	62	117	849
TOTALE ITALIA	5	38	1.119	12.139	57	460	667	9.031	1.848	21.658

TABELLA N: 5

COOPERATIVE SOCIALI CHE UTILIZZANO SOCI VOLONTARI										
Rilevazione al 31 dicembre 2000										
Regione	Consumo		Produzione e lavoro		Agricole		Miste		TOTALE	
	cooperative	Soci volontari	cooperative	Soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari	cooperative	soci volontari
PIEMONTE	2	91	399	17.568	7	79	114	3.300	521	21.028
VALLE D'AOSTA			3	294	1	16	25	1.946	29	2.256
LOMBARDIA	2	90	288	12.061	14	365	708	22.797	1.012	35.313
PROVINCIA DI BOLZANO			24	523			18	1.014	42	1.537
PROVINCIA DI TRENTO			9	234			67	2.146	76	2.380
VENETO	2	48	328	13.198	8	118	136	5.522	474	18.886
FRIULI VENEZIA GIULIA			102	6.455	5	111	3	279	110	6.845
LIGURIA			147	4.507	4	63	42	911	193	5.481
EMILIA ROMAGNA			101	10.737	14	326	295	14.422	410	25.495
ITALIA SETTENTRIONALE	6	219	1.400	65.577	53	1.078	1.408	52.337	2.667	119.211
TOSCANA	2	135	198	6.855	7	71	157	3.856	364	10.917
UMBRIA			102	3.927	2	14	20	549	124	4.490
MARCHE	1	50	144	4.960	6	153	46	1.282	197	6.445
LAZIO	7	110	266	4.403	3	32	363	6.281	639	10.826
ITALIA CENTRALE	10	295	710	20.145	18	270	586	11.968	1.324	32.676
ABRUZZO	3	36	137	3.018	1	66	60	1.071	201	4.191
MOLISE			25	358	1	9	44	895	70	1.262
CAMPANIA			241	3.807	2	18	41	487	284	4.312
PUGLIA	2	57	348	5.966	2	18	138	2.482	490	8.523
BASILICATA			50	874	3	31	69	874	122	1.779
CALABRIA			199	2.768	3	36	121	1.725	323	4.529
ITALIA MERIDIONALE	5	93	1.000	16.791	12	178	473	7.534	1.490	24.596
SICILIA	2	12	692	9.758	7	65	165	2.333	866	12.169
SARDEGNA	1	27	391	7.215	3	27	10	154	405	7.423
ITALIA INSULARE	3	39	1.83	16.974	10	92	175	2.487	1.271	19.592
TOTALE ITALIA	24	646	4.193	119.487	93	1.618	2.642	74.326	6.952	196.077

Dipartimento della funzione pubblica

Ufficio P.P.A.A.

Questo Dipartimento, per la parte di sua competenza, partecipa, come già noto, all'adozione di tutte le misure necessarie al raggiungimento delle finalità previste dalla normativa in oggetto, volta a garantire un particolare regime di tutela a favore delle persone disabili.

A tal proposito, nel corso dell'anno 2001, lo scrivente Ufficio ha proseguito l'attività intrapresa negli anni passati, mirata in particolare ad una corretta applicazione della legge n.104/92, con particolare riferimento all'art.33.

Numerose problematiche che in passato sono state oggetto di dubbi interpretativi sono state, in tempi diversi, affrontate e risolte (ad esempio, la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot. n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art.33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale).

Come è stato evidenziato nella precedente relazione le problematiche connesse alle innovazioni apportate della legge 8 marzo 2000, n.53 (disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi per le città) sono state affrontate con l'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n.14.

Tuttavia nell'ottica del progetto di riforma che coinvolge la legge in questione, altre difficoltà applicative continuano ad insorgere; ci si riferisce in questa circostanza alle numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni pervenuteci da parte delle pubbliche amministrazioni nonché dai diretti interessati, relativamente alla recente disposizione introdotta dall'art.42, comma 5, del D.Lgs. 151/2001 che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire di un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile).

Su questo nuovo aspetto della materia questo Ufficio si propone di affrontare il problema organizzando incontri con il Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali, Dipartimento delle pari opportunità, Ministero del lavoro, INPS, allo scopo di giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire.

Va sottolineata la disponibilità e la comprensione del problema dell'handicap da parte di questo Dipartimento il quale, per quanto di sua competenza, seguirà, d'intesa con le altre amministrazioni che seguono problematiche connesse alla legge di cui trattasi, ogni iniziativa che si riterrà opportuna al fine di limitare i disagi dei portatori di gravi handicap.

Si fa infine presente che lo scrivente Ufficio continua a svolgere, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia con contatti telefonici.

Dipartimento della protezione civile

Integrazione lavorativa

Si informa che n.17 dipendenti di questo Dipartimento hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art.33 della legge 104/92.

Accessibilità e superamento barriere

Nell'anno 2001 sono stati realizzati servizi igienici per disabili a servizio nell'area concorsi del Centro Polifunzionale di Protezione Civile sito in località Castelnuovo di Porto (RM).

Per l'anno 2002 è intendimento di questo Dipartimento provvedere all'installazione di ulteriori servizi igienici per disabili ed alla rimozione di barriere architettoniche presso il predetto Centro.

Dipartimento per le riforme istituzionali

Integrazione lavorativa

Si fa presente che questo Dipartimento non ha competenze specifiche inerenti la legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Per quanto concerne l'attuazione della medesima, si comunica che nel corso dell'anno 2001 hanno beneficiato delle agevolazioni previste all'art.33, terzo comma, due dipendenti appartenenti all'area B in qualità di familiari di persone con handicap.

Dipartimento politiche comunitarie

Integrazione lavorativa

Nel corso dell'anno 2001, sei dipendenti hanno usufruito dell'articolo 33, comma 3, della legge 104/92.

Azioni, attività

Si fa presente che lo scrivente Dipartimento ha seguito presso il Consiglio dell'Unione Europea la Proposta di Decisione del Consiglio relativa all'anno delle persone con disabilità 2003.

Questo Dipartimento ha partecipato inoltre a numerosi convegni sulle tematiche e programmi europei inerenti all'integrazione scolastica, lavorativa e alla qualità della vita delle persone disabili in Italia ed in Europa.

Presso il CNEL, nel corso del mese di marzo 2001, si è tenuto un gruppo di lavoro sul programma di azione comunitaria per combattere la discriminazione fondata su motivi indicati dall'articolo 13 del trattato di Amsterdam, compreso l'handicap.